

L'intervista

di Matteo Carone

avere strutture adeguate nelle quali allenarci. Oggi siamo ancora qui, anche se incertamente, a competere con le nazioni più potenti del mondo. In futuro, con questa nuova casa, potremmo fare ancora di più».

Il ruolo della Loggia

Il progetto può prendere vita grazie alla lungimiranza delle ultime due Amministrazioni Comunali, come spiega la sindaca Laura Castelletti: «L'idea avviata con Del Bono sindaco era quella di realizzare un quartiere con una chiara vocazione sportiva. Questo progetto fa crescere la comunità, è legato ad un discorso di sostenibilità ambientale ed apre le porte al turismo».

Secondo Marcello Peli, «Brescia Infrastrutture (di cui è presidente, ndr) sta facendo un grande lavoro per attuare le politiche di cambiamento della città espresse dalla Loggia. Partendo nel 2017 col progetto metropolitana, abbiamo sviluppato un know how nel reperire i finanziamenti. Tra gli impianti».

L'elezione

Brescia è stata scelta fra ottanta città che avevano fatto richiesta dei fondi del Pnrr



De Faveri

Da 18 anni questa città investe per eccellenza e ci sta riuscendo. Sono convinto che questo livello altissimo verrà mantenuto anche in futuro

A rappresentare la Federazione Ginnastica d'Italia all'avvio dei lavori del nuovo polo olimpico italiano di Sanpolino c'era Oreste De Faveri, presidente del Comitato regionale, che si è presentato in modo eloquente: «Devo ringraziare Brescia, abbiamo sostenuto persone serie, preparate, determinate, che hanno lavorato duro dal primo giorno, rispettando gli sforzi messi in campo».

Come ha partecipato la Fgi a questo progetto?

«La Federazione, nel momento in cui ha avuto assegnati i circa 4 milioni del Pnrr, dove scegliere una città, e ce n'erano parecchie, che avesse i requisiti necessari per accedere all'investimento. Brescia aveva i due fondamentali: uno sportivo, innegabile, dato dalla presenza di un'accademia internazionale e di preparazione olimpica riconosciuta in tutto il mondo, che ha raggiunto grandi risultati; in secondo luogo esisteva già un progetto importante sul quale lavorare e che dava la certezza di poter partire in tempi brevi. Abbiamo dato fiducia alla città, all'Amministrazione, e abbiamo messo a disposizione questi soldi. Una volta che la struttura sarà ultimata, forniremo attrezzature ultra moderne per la disciplina, in maniera che si possa lavorare nelle condizioni più simili possibili a quelle di gara. Infine, daremo accompagnamento all'accademia, sostenendo anche economicamente per poter avere qui i migliori delegazioni internazionali. La Cina quando si sposta arriva con 40 atleti, così anche Stati Uniti e Russia, numeri che al PalAlgeco non potevamo permetterci: dal 2026 potremo ospitare anche loro».

Com'è percepita la realtà bresciana in regione e, per estensione, in tutta Italia?

# I vertici della Fgi: «Questo è il luogo giusto per investire sul futuro sportivo»

De Faveri (Lombardia): progetto serio



Work in progress. Ruspe e cingolati hanno lavorato anche ieri pomeriggio durante la presentazione istituzionale del nuovo polo. A trasformare l'idea in concreta realtà ci sta pensando la società Division Architecture, associando la sostenibilità del progetto (fondamentale per rispondere ai paletti Pnrr) alla rigenerazione umana ed urbanistica (valorizzazione dell'area, armonizzazione e ambientale)

«Nell'accademia bresciana ci sono ginnaste che arrivano da tutto il Paese. Brixia è vista come un esempio e un punto d'approdo, sia nel fare ginnastica sia nell'ottenere i risultati. Chi si avvicina alla disciplina sa che a Brescia ha l'opportunità di coltivare un sogno sportivo, quello di vestire la maglia azzurra. Questo dev'essere l'obiettivo e, col nuovo centro, sarà più semplice perseguirlo».

A proposito di sogni, obiettivi e risultati: si sono chiusi da poco gli Europei di Rimini e l'Italia, che corrisponde alla squadra di Brixia, ha portato a casa 5 ori, 2 argenti e un bronzo, vincendo tutte le gare, tranne quella di volteggio. Tra sette settimane ci sono le Olimpiadi. Quali sono le aspettative della Federazione?

«Arrivare in alto non è semplice, ma ci si può arrivare. È conservare quella posizione che è difficile, nello sport in generale, nell'artista in particolare. Da 18 anni Brixia ci sta riuscendo e sono convinto che questo livello altissimo verrà mantenuto anche in futuro, anche grazie a questo polo. Per il resto sono scaramantico, su Parigi non dico nulla...».

Si può guardare ulteriormente avanti? Sono previsti nuovi progetti?

«È previsto un ampliamento futuro della struttura, relativo allo sport di base. Non dobbiamo dimenticarci che per avere 10 ragazze di élite dobbiamo formare almeno 100 ragazze. Il nuovo polo dovrà essere aperto non solo ai campioni, ma anche ai futuri campioni».

L'editoriale

## Quando la politica coglie l'assist dello sport

di Luca Bertelli

SEQUE DALLA PRIMA

A l'occasione di Napoli come Manila Esposito, che agli ultimi Europei ha conquistato quattro medaglie d'oro ed è nata due settimane dopo il primo trionfo mondiale di Vanessa. Qui sta il senso di una scelta e il successo di una filiera di lavoro, che dimostra come questo territorio sappia diventare azienda anche nello sport e non solo nell'industria. Senza i risultati, la federazione non avrebbe scelto Brescia tra circa 80 candidature arrivate durante il bando per il Pnrr. E il Comune non si è tirato indietro, ha fatto la sua parte, investendo su questo centro e ancora di più sul palazzetto indoor



per l'atletica — che viaggia su un binario parallelo — che sarà costruito sempre a Sanpolino e i cui lavori partiranno tra una settimana. La città ha saputo fare squadra, mai come ora. A tirare il gruppo sono state atlete, allenatori e dirigenti capaci. Lo sport ha tracciato la via, la politica ha colto l'assist per rigenerare un quartiere della città. Tocca sempre ai campioni mostrare, ai piccoli e ai grandi, che esistono spazi laddove sembrano esserci solo muri. Ma per diventare campioni serve una famiglia: gli allenatori sono come genitori, adesso avranno una casa più grande per costruire i successi di domani. Saranno quelli di tutta la città.



Sul web

Leggi su brescia.corriere.it le notizie di cronaca, sport, spettacoli ed economia riguardanti città e provincia

ti di ginnastica e atletica indoor — che verrà inaugurato sabato prossimo, sempre qui a Sanpolino — verranno investiti oltre 25 milioni di euro».

Lavori in corso

A trasformare l'idea in concreta realtà ci sta pensando la Division Architecture, associando la sostenibilità del progetto (fondamentale per rispondere ai paletti Pnrr) alla rigenerazione umana ed urbanistica (valorizzazione dell'area, armonizzazione ambientale). Come sottolinea in chiusura Valtè Muchetti, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune, «Brescia diventerà un punto di riferimento internazionale, lo farà con un'opera frutto del suo pragmatismo, che però non dimentica la capacità di sognare».

M.Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Restano i nodi stadio e San Filippo (a partire dalle piscine)

Servono investimenti sugli impianti della società comunale: si pensa all'affiancamento di Brescia Infrastrutture

36

Gli impianti gestiti dalla società San Filippo tra cui le tre piscine

Gli investimenti in infrastrutture per l'atletica, la ginnastica e il basket (basti pensare al Palaeonea rimesso a nuovo nel 2018 alla fine del primo mandato Del Bono) sono indubbiamente un fiore all'occhiello per la città. Ma le criticità in tema di impianti sportivi restano. Due su tutte: la questione stadio e la grana San Filippo, la società comunale che si occupa di gestire quasi tutte le strutture sportive.

Sulla questione Rigamonti si è detto e scritto molto. La perizia chiesta dalla Loggia alla società Praxi, con un valore stimato di 16,8 milioni, ha fatto arrabbiare non poco il pre-

sidente Massimo Cellino che nel 2019 — con le rondinelle neopromosse in A — investì nella struttura qualche milione e si aggiudicò il bando per l'affitto fino al 2028. «Io sono per l'alienazione del Rigamonti ma valutiamo anche una proposta fatta con la legge Stadio» ha detto recentemente la sindaca Laura Castelletti. Novità al momento non ce ne sono: si è parlato dell'interesse di un fondo internazionale a rilevare il Brescia ma Cellino aspetta per lo meno di riportarlo in A. Certo è che avere una squadra di calcio nella massima divisione porterebbe in dote alla città un indotto annuo (alberghi, ristoranti, com-



Il Rigamonti. La struttura risale alla fine degli anni '50

mercio) di oltre 6 milioni.

L'altra grana per il comune è la San Filippo, che a causa prima del Covid e poi dei folli rincari energetici ha sommato debiti importanti, sempre appiattati dal comune. Ma il centro-destra in Loggia parla di gestione «opaca» e ha presentato un esposto in procura e alla Corte dei Conti. L'amministrazione Castelletti ha già fatto sapere che per far quadrare i conti dovrà aumentare le tariffe di piscine e palestre, che sono «ferme da anni» ha detto la sindaca. Serve liquidità per le ristrutturazioni. Ad avere grande bisogno di manutenzione non è solo il palazzetto nel quartiere Sant'Anna (dove gio-

cano le squadre di pallavolo e pallamano) ma anche le piscine di Lamarmora e Viale Piave. La Loggia ci ha messo una pezza stanziando circa un milione ma serve molto di più. Per la San Filippo sarà dirimente il piano industriale del futuro nuovo direttore (Andrea Annibale, ex Centrale del Latte di Brescia) ma la Loggia pensa a mettere al sicuro la società sotto l'ombrello di Brescia Infrastrutture. Altra grave assenza è il campo da baseball: manca da 5 anni. E c'è da registrare un ritardo mostruoso anche nella consegna del nuovo centro sportivo di San Bartolomeo.

Pietro Gorlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA